

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 17 giugno 2024, n. 283

[ID VIA 1009] - Procedura ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. relativa a progetto denominato "Istanza di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica (ex art. 208 del D.lgs.152/06 e s.m.i.) di cui alla D.D. n. 63 del 04.07.2017 e successiva D.D. n. 64 del 05.07.2017 per l'impianto di gestione di rifiuti portuali ubicato presso il porto di Taranto" proposto dalla società NIGROMARE S.r.l.

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

### IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA-VInca

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTA** la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali".

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

**VISTO** il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

**VISTO** l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed il Reg. 2016/679/UE.

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

**VISTA** la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

**VISTA** la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti";

**VISTA** la DGR n. 1367 del 05/10/2023 avente ad oggetto "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" e la successiva sottoscrizione contrattuale avvenuta il 04/12/2023 con decorrenza in pari data;

**VISTA** la Determina n. 1 del 26/02/2024 Codice Cifra 013/DIR/2024/00001 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

**VISTA** la L.R. n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023).";

**VISTA** la L.R. n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";

**VISTA** la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

**VISTA** la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati.

**VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 7 novembre 2022 n.26 "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali";

**RICHIAMATI:**

- del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.: l'art.6 comma 9
- della L.241/1990 e s.m.i.: l'art. 2.

**EVIDENZIATO CHE:**

- il Servizio VIA/VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi delle disposizioni dirigenziali di cui alla DD n. 176/2020, è Autorità Competente per la procedura di cui all'art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

**CONSIDERATO che:**

- l'art. 6 comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. dispone che [...] *Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II- bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare.* omissis, [...]

**PREMESSO che:**

- con pec del 08.05.2024, acquisita al prot. n. 248075/2024 del 24.05.2024, la società NIGROMARE S.r.l. presentava formale istanza di avvio della procedura ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. relativa alle modifiche progettuali di cui al progetto di *"Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica (ex art. 208 del D.lgs.152/06 e s.m.i.) di cui alla D.D. n. 63 del 04.07.2017 e successiva D.D. n. 64 del 05.07.2017"* per l'impianto di gestione di rifiuti portuali ubicato presso il porto di Taranto, per la rimodulazione della tabella dei rifiuti in ingresso autorizzati, per l'inserimento, a monte del processo di sterilizzazione, di un piccolo trituratore e per la possibilità di inviare i rifiuti sterilizzati presso gli impianti di recupero con codice EER 20.03.01. Con la medesima pec, il Proponente ha trasmesso la "Lista di Controllo" di cui all'art. 6 co. 9 del Decreto Legislativo n. 152/2006, "Relazione tecnica" e "Tavole grafiche esplicative";
- con nota prot. n. 286899 del 12.06.2024 la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha chiesto al Proponente di perfezionare l'istanza rilevando il mancato pagamento degli oneri istruttori di cui all'allegato E della L.R. n. 26/2022;
- con pec del 13.06.2024, acquisita la prot. n. 291351 del 13.06.2024, il Proponente ha provveduto all'inoltro dell'attestazione di avvenuto pagamento degli oneri di cui all'allegato E della L.R. n. 26/2022.

**RILEVATO che:**

- l'impianto è stato già sottoposto in passato a procedura di valutazione di impatto ambientale con il rilascio dei provvedimenti conclusivi:
  - Provvedimento conclusivo V.I.A. Determina Dirigenziale del 04/07/2013 della Regione Puglia;
- l'impianto in esercizio è dotato delle seguenti autorizzazioni uniche ambientali rilasciate dalla provincia di Taranto:
  - Determina Dirigenziale n. 63 del 04.07.20217 e successiva modifica di Determina Dirigenziale n. 64 del 05.07.2017;

**CONSIDERATO CHE:**

- dalla lettura dell'elaborato "Lista di controllo", i cui contenuti si intendono integralmente richiamati, la società NIGROMARE S.r.l. rileva che [...] *Il progetto di modifica non sostanziale prevede tre modifiche:*
  - *la prima variazione progettuale riguarda la rimodulazione della tabella dei rifiuti in ingresso autorizzati, costituita da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, provenienti dalle attività di raccolta differenziata e/o manutenzione che si effettua a bordo nave. La rimodulazione richiesta si rende necessaria per meglio allineare la gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto alla differenziazione dei rifiuti, sempre più dettagliata, che viene effettuata a bordo delle navi. All'uopo si precisa che non sono viste variazioni di alcuna tipologia di rifiuto già assentito (ovvero sono gli stessi rifiuti, codice CER, già autorizzati) e nessuna modifica della quantità annuale dei rifiuti totali in ingresso che restano pari a 1000 t/a. Viceversa è previsto un modesto incremento, per alcuni rifiuti, circa le quantità giornaliere in ingresso, relative alle operazioni in R13, D13 e D15. Si specifica inoltre che le quantità giornaliere riportate in tabella sono calcolate come media giornaliera. Pertanto è quindi evidente che il valore giornaliero indicato in tabella (kg/g) pur indicando una media giornaliera va gestito in relazione agli effettivi attracchi /conferimenti dei rifiuti provenienti dalle navi. Per compensare il leggero incremento dei quantitativi di rifiuti in ingresso giornalieri sono stati ridotti quantitativi di rifiuti previsti in attività D9 (processo di sterilizzazione, precedentemente sovradimensionata) sia annuale che giornaliera: tale decremento è stato progettato in base alla reale richiesta dei quantitativi di rifiuto (codice CER 180103\*) da trattare ed è riferito al reale conferimento dei rifiuti che provengono dalle navi che attraccano al molo polisettoriale. Resta invariata inoltre anche la capacità istantanea attuale, ovvero non viene modificata rispetto a quella precedentemente autorizzata: la gestione stessa di tutti i rifiuti in ingresso non subirà alcuna modifica rispetto a quanto già autorizzato. La modesta variazione delle quantità di stoccaggio dei rifiuti in entrata giornaliera, così come riportata in tabella, è stata dimensionata rispetto ai reali spazi disponibili, alle volumetrie utilizzabili e alle superfici sfruttabili tutt'oggi presenti nell'impianto. Il deposito preliminare delle nuove quantità giornaliere di rifiuti avverrà esclusivamente utilizzando idonei contenitori conformi alle migliori tecniche disponibili, in funzione del loro stato fisico, e sempre comunque all'interno delle aree identificate in planimetria, ovvero dove avviene attualmente (struttura di stoccaggio in acciaio con sistema di contenimento).*
  - *La seconda variazione progettuale riguarda l'inserimento, a monte del processo di sterilizzazione, di un piccolo trituratore [...], con la funzione di spezzettare il rifiuto (CER 18.01.03\*, Rifiuti di cucina e mensa provenienti dai Paesi extra-UE a rischio infettivo) sterilizzato. Questa nuova attività di riduzione volumetrica si rende necessaria in quanto la Normativa Europea prevede che il rifiuto in entrata allo sterilizzatore abbia una dimensione inferiore a 50 millimetri. Il rifiuto tritato inoltre è più facilmente trattabile a monte del processo di sterilizzazione e ed è più facilmente gestibile e smaltibile in fase di trasporto in impianto autorizzato, rispetto alla consistenza fisica (maggiore volumetria) che oggi si ottiene dal solo processo di sterilizzazione. L'ubicazione di tale impianto di triturazione è prevista nel capannone dove oggi avviene il processo di sterilizzazione.*
  - *Infine circa la terza e ultima richiesta di modifica non sostanziale, ovvero di valutare la possibilità di inviare i rifiuti sterilizzati presso gli impianti di recupero con codice EER 20.03.01 presso idoneo impianto autorizzato per rifiuti urbani, seguendo il principio della priorità nella gestione dei rifiuti come previsto dall'art. 179 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., si chiarisce che la stessa è necessaria sia per la difficoltà di inviare tale rifiuto sterilizzato in discarica autorizzata (in virtù delle modeste quantità prodotte), sia per rispettare quanto previsto dalla gerarchia dei rifiuti in conformità all'art 179 del TUA, sia perché il recupero di tale rifiuto, presso idoneo impianto autorizzato, permetterebbe di avviare lo stesso ad impianti contigui al porto di Taranto: questo consentirebbe di ridurre notevolmente la movimentazione del rifiuto prodotto in ambito*

*provinciale, riducendo di fatto i costi economici ed ambientali (questi dovuti alla maggiore movimentazione dei rifiuti).*

*Non è prevista alcuna fase di cantiere.*

- nell'elaborato "Lista di controllo", il Proponente dichiara che le modifiche progettuali previste all'impianto esistente ed in esercizio, derivanti dalla realizzazione del progetto, avranno le finalità di *migliorare la gestione dei rifiuti in ingresso e ridurre fisicamente il rifiuto in entrata all'impianto di sterilizzazione*, mediante:
  - la rimodulazione delle *quantità dei rifiuti in ingresso senza alterare la quantità annua (espressa in t/a) e la modalità di gestione degli stessi*;
  - l'inserimento di un *piccolo trituratore all'interno del capannone esistente, da utilizzare a monte del processo di sterilizzazione del rifiuto dal codice CER 18.01.03\* per rendere lo stesso fisicamente più conforme ed idoneo alla trasformazione, trasporto e all'avviamento ad apposito impianto autorizzato per il recupero/smaltimento*;
  - l'invio dei *rifiuti sterilizzati presso gli impianti di recupero seguendo il principio della priorità nella gestione dei rifiuti come previsto dall'art. 179 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii*;

(cfr., elaborato "Lista di controllo" per la valutazione preliminare ex art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006" e "Relazione tecnica", maggio 2024).

Alla luce di quanto su rilevato e considerato,

**ESAMINATA** la Lista di controllo ex art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. (allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale) e la Relazione tecnica trasmesse dalla società NIGROMARE S.r.l. con pec del 08.05.2024, acquisita al prot. n. 248075/2024 del 24.05.2024;

**RILEVATO** che a seguito delle nuove esigenze, la Società NIGROMARE Srl intende procedere a un miglioramento della gestione dei rifiuti in ingresso, riducendo fisicamente il rifiuto in entrata all'impianto di sterilizzazione e inviare i rifiuti sterilizzati presso gli impianti di recupero autorizzati per rifiuti urbani con codice EER 20.03.01 seguendo il principio della priorità nella gestione dei rifiuti come previsto dall'art. 179 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

**RILEVATO** che la Società NIGROMARE Srl non dichiara incrementi di quantitativi di rifiuti annui rispetto a quanto già autorizzato con i provvedimenti conclusivi di VIA e AIA richiamati in premessa;

**RILEVATO** che la modifica progettata non determina incremento delle quantità annue di rifiuti autorizzati, comporta la riduzione dei volumi da trasportare in discarica e intende avviare a recupero, anziché a smaltimento, i rifiuti sterilizzati con codice EER 20.30.01;

**RILEVATO**, altresì, che la proposta di modifica rientra tra le categorie di cui ai comma 6 e 7 dell'art. 6 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.

**Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs. 196/2003 e s.m.i.**

**come modificato dal D.lgs. n. 101/2018**

**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**DETERMINA**

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di ritenere** la proposta di modifica non sostanziale, così come descritta nella documentazione acquisita agli atti del procedimento ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. “Lista di controllo” (quest’ultimo allegato alla presente Determinazione per farne parte integrante) e “Relazione tecnica”, presentata dal gestore NIGROMARE S.r.l. non sostanziali ai fini VIA, escludendo potenziali impatti negativi e significativi sulle matrici ambientali;
- **di non assoggettare** la modifica progettuale proposta dal gestore NIGROMARE S.r.l., in esito alla procedura ex art. 6, comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., **ad alcuna procedura di valutazione ambientale** (Verifica di Assoggettabilità a VIA e/o VIA), di cui alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.;
- **di subordinare** l’efficacia del presente provvedimento al rispetto delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento di che trattasi;
- che il seguente allegato costituisce parte integrante della presente Determinazione:
  - Allegato 1: Elaborato “Lista di controllo” per la valutazione preliminare ex art. 6 comma 9 del D.lgs. n. 152/2006, marzo 2021;
- **di precisare** che il presente provvedimento:
  - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
  - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema ambientale (e.g. VincA) e in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
  - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell’impianto, nonché per la realizzazione degli interventi a farsi;
  - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall’ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
  - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio (i.e. post-gestione della discarica) introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall’ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA e VincA a:
  - NIGROMARE S.r.l., con sede legale in Via delle Fornaci 22, Taranto;
  - Provincia di Taranto, Settore “Pianificazione e Ambiente”.

Il presente provvedimento:

1. è pubblicato all’Albo online del sito della Regione Puglia ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
2. è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA2;

3. è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma 5 della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
4. è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), Sezione Trasparenza, Provvedimenti Dirigenti;
5. è pubblicato sul BURP.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 9 pagine, compresa la presente, l'Allegato 1 composto da 27 pagine per un totale di 36 (trentasei) pagine ed è immediatamente esecutivo.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

#### **ALLEGATI INTEGRANTI**

<b>Documento - Impronta (SHA256)</b>
1 -Modulo_lista_controllo_valutazione preliminare-signed_signed.pdf - 65afa05a6867729edc5a036ecacee6afeab956fbbccf668c143ddb1aa8a3a719

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Responsabile procedimenti VIA regionali e nazionali (no FER)  
Fabiana Luparelli

E.Q. Supporto istruttorio VIA-PAUR e AU di gasdotti  
Daniele Grasselli

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca  
Giuseppe Angelini

**Lista di controllo per la valutazione preliminare  
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**



<b>1. Titolo del progetto</b>
<b>Nigromare S.R.L.:</b> ISTANZA DI MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL' AUTORIZZAZIONE UNICA (EX.ART 208 DEL D.LGS.152/08 E S.M.I.) DI CUI ALLA D.D. N. 63 DEL 04.07.20217 E SUCCESSIVA D.D. N. 64 DEL 05.07.2017 PER L'IMPIANTO DI GESTIONE DI RIFIUTI PORTUALI

<b>2. Tipologia progettuale</b>	
<i>Allegato alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera <i>m</i>	Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

<b>3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale</b>
<p>Per migliorare la gestione dei rifiuti in ingresso e ridurre fisicamente il rifiuto in entrata all'impianto di sterilizzazione la società intende:</p> <p>a) in primo luogo rimodulare le quantità dei rifiuti in ingresso senza alterare la quantità annua (espressa in t/a) e la modalità di gestione degli stessi;</p> <p>b) in secondo luogo inserire un piccolo trituratore all'interno del capannone esistente, da utilizzare a monte del processo di sterilizzazione del rifiuto dal codice CER 18.01.03* per rendere lo stesso fisicamente più conforme ed idoneo alla trasformazione, trasporto e all'avviamento ad apposito impianto autorizzato per il recupero/smaltimento;</p> <p>Infine per migliorare la gestione dei rifiuti alimentari prodotti a bordo delle navi provenienti da paesi extra-UE in uscita dall'impianto di sterilizzazione si chiede di valutare la possibilità di inviare i rifiuti sterilizzati presso gli impianti di recupero seguendo il principio della priorità nella gestione dei rifiuti come previsto dall'art. 179 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..</p>



#### 4. Localizzazione del progetto

L'impianto di che trattasi ricade in un opificio ubicato all'interno del Porto di Taranto, ricadente nella zona "Servizi di interesse pubblico — porto marittimo — sottostazione D — materiali industriali", secondo il vigente P.R.G. del comune di Taranto, sotto la giurisdizione dell'Autorità Portuale.

L'area è distinta catastalmente nel N.C.E.U. al Foglio di Mappa 198\_Z, Particella 279 in un'area compresa nel foglio 202 della Carta d'Italia — Tavoleta II N.O. dell'Istituto Geografico Militare Italiano (I.G.M.1.), con una superficie totale di circa 1.020 mq.

#### 5. Caratteristiche del progetto

##### Stato autorizzato

L'impianto è attualmente autorizzato per un quantitativo annuo di rifiuti portuali pari a 1.000 t/anno giusta Determinazione Dirigenziale della Provincia di Taranto n. 63 del 04.07.20217 e successiva modifica D.D. n. 64 del 05.07.2017. Precedentemente la Società aveva anche ottenuto il provvedimento favorevole di V.I.A. e V.I.N.C.A, come da D.D. n.186 del 04.07.2013 della Regione Puglia (Allegato 1 – punto 3).

Dal punto di vista tecnologico, lo stesso è dotato di servizi e macchinari atti ad assicurare un razionale esercizio dell'attività, anche in situazioni di emergenza.

Sono presenti aree esterne funzionali al processo produttivo e strutture con funzioni logistiche ed accessorie quali servizi tecnologici.

I servizi previsti sono i seguenti:

1. Piazzale ed aree di esercizio;
2. Capannone;
3. Area conferimento dei rifiuti alimentari provenienti dai Paesi extra – U.E;
4. Area conferimento di altri rifiuti prodotti a bordo nave;
5. Opere accessorie.

Le tipologie di rifiuti che attualmente si gestiscono presso l'impianto della NIGROMARE Srl, sono da intendersi unicamente quelli prodotti a bordo delle navi che fanno scalo nel Porto di Taranto e/o imbarcazioni presenti negli specchi d'acqua ad esso annessi. Si individuano, pertanto, le seguenti tre macrocategorie di scarti prodotti dalle suddette navi:

1. Residui di ristorazione prodotti su mercantili provenienti da Paesi UE ed extra-UE, potenzialmente a rischio infettivo.
2. Rifiuti non pericolosi provenienti dalla raccolta differenziata che si attua a bordo nave.
3. Rifiuti pericolosi provenienti dalle attività di manutenzione effettuata a bordo.

Nella fattispecie, i rifiuti provenienti dai paesi extra-UE ed avviati ai cicli di sterilizzazione, sono quelli previsti dal D.M. Sanità del 9 maggio 2023 "Misure relative alla gestione e alla distruzione dei rifiuti alimentari prodotti a bordo di mezzi di trasporto che effettuano

tragitti internazionali.”, pubblicato sulla G.U. n. 145 del 23 giugno 2023.

Per quanto attiene invece i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, si specifica che conformemente a quanto disposto dal protocollo MARPOL 73/78, nonché dal D.lgs. 197/2021\*, a bordo di ogni nave deve essere effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti, e conferiti presso gli impianti portuali di raccolta. Trattasi, quindi, di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da imballaggi in plastica, carta e cartone, vetro, legno, ecc.

Allo stesso modo, dalle attività di manutenzione che si svolgono a bordo nave, possono essere prodotti rifiuti pericolosi, costituiti principalmente da stracci sporchi di olii e/o vernici contenitori metallici contaminati da sostanze pericolose, ecc. Le attività previste ed autorizzate sono:

- [D15] Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;
- [D13] Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- [D9] Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nell'Allegato B alla parte IV del D.lgs. n.152/2006, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da [D1] a [D12];
- [R13] Messa in riserva.

Le tipologie dei rifiuti sono riportati negli allegati tecnici alla presente verifica.

Le attività di gestione R13, D13 e D15, consistono in un mero stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in ingresso all'impianto e da avviare a successivo recupero/smaltimento presso impianti fuori sito. Tali rifiuti provengono dalle provenienti dalle attività di raccolta differenziata e/o manutenzione che si effettua a bordo nave. Le fasi di seguito descritte costituiscono le attività lavorative comuni relative alle tipologie di rifiuto Carta e Cartone, Legno, Plastica, Vetro, Metalli in genere, R.A.E.E., meglio descritte in seguito.

- a) Ricezione/accettazione del materiale
- b) Modalità di stoccaggio
- c) Carico e spedizione presso destinazione finale.

Mentre l'attività di gestione D9 è finalizzata al trattamento fisico-chimico del rifiuto dal codice CER 18.01.03\*.

Per quanto riguarda l'attività D9 relativa al processo di sterilizzazione del rifiuto CER 18.01.03\* si precisa che al massimo per ogni ciclo di sterilizzazione, possono essere inseriti all'interno della camera due cestelli del volume di circa 1 mc ciascuno. Tenendo conto che ogni ciclo dura circa 60 minuti, comprensivi delle operazioni di carico e scarico, è stata stimata una capacità massima di impianto pari a 8 mc/giorno (circa 5 ton/giorno), per un complessivo di circa 400 ton/anno.

Per quanto attiene, invece le attività di deposito preliminare e messa in riserva, le tipologie e quantità di rifiuti da gestire, dipendono strettamente dal flusso di navi che approdano nello scalo Jonico. Da una valutazione delle dichiarazioni ambientali degli scorsi anni, è stato stimato un quantitativo di stoccaggio pari a circa 600 ton/anno.

**Il progetto di modifica non sostanziale prevede tre modifiche:**

**la prima variazione progettuale** riguarda la rimodulazione della tabella dei rifiuti in ingresso autorizzati, costituita da rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, provenienti dalle attività di raccolta differenziata e/o manutenzione che si effettua a bordo nave. La rimodulazione richiesta si rende necessaria per meglio allineare la gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto alla differenziazione dei rifiuti, sempre più dettagliata, che viene effettuata a bordo delle navi.

All'uopo si precisa che non sono viste variazioni di alcuna tipologia di rifiuto già assentito (ovvero sono gli stessi rifiuti, codice CER, già autorizzati) e nessuna modifica della quantità annuale dei rifiuti totali in ingresso che restano pari a 1000 t/a. Viceversa è previsto un modesto incremento, per alcuni rifiuti, circa le quantità giornaliere in ingresso, relative alle operazioni in R13, D13 e D15. Si specifica inoltre che le quantità giornaliere riportate in tabella sono calcolate come media giornaliera. Pertanto è quindi evidente che il valore giornaliero indicato in tabella (kg/g) pur indicando una media giornaliera va gestito in relazione agli effettivi attracchi /conferimenti dei rifiuti provenienti dalle navi.

Per compensare il leggero incremento dei quantitativi di rifiuti in ingresso giornalieri sono stati ridotti quantitativi di rifiuti previsti in attività D9 (processo di sterilizzazione, precedentemente sovradimensionata) sia annuale che giornaliera: tale decremento è stato progettato in base alla reale richiesta dei quantitativi di rifiuto (codice CER 180103\*) da trattare ed è riferito al reale conferimento dei rifiuti che provengono dalle navi che attraccano al molo polisettoriale.

Resta invariata inoltre anche la capacità istantanea attuale, ovvero non viene modificata rispetto a quella precedentemente autorizzata: la gestione stessa di tutti i rifiuti in ingresso non subirà alcuna modifica rispetto a quanto già autorizzato. La modesta variazione delle quantità di stoccaggio dei rifiuti in entrata giornaliera, così come riportata in tabella, è stata dimensionata rispetto ai reali spazi disponibili, alle volumetrie utilizzabili e alle superfici sfruttabili tutt'oggi presenti nell'impianto.

Il deposito preliminare delle nuove quantità giornaliere di rifiuti avverrà esclusivamente utilizzando idonei contenitori conformi alle migliori tecniche disponibili, in funzione del loro stato fisico, e sempre comunque all'interno delle aree identificate in planimetria, ovvero dove avviene attualmente (struttura di stoccaggio in acciaio con sistema di contenimento).

**La seconda variazione progettuale** riguarda l'inserimento, a monte del processo di sterilizzazione, di un piccolo trituratore (v. scheda tecnica allegata alla presente relazione), con la funzione di spezzettare il rifiuto (CER 18.01.03\*, Rifiuti di cucina e mensa provenienti dai Paesi extra-UE a rischio infettivo) sterilizzato. Questa nuova attività di riduzione volumetrica si rende necessaria in quanto la Normativa Europea prevede che il rifiuto in entrata allo sterilizzatore abbia una dimensione inferiore a 50 millimetri. Il rifiuto tritato inoltre è più facilmente trattabile a monte del processo di sterilizzazione e ed è più facilmente gestibile e smaltibile in fase di trasporto in impianto autorizzato, rispetto alla consistenza fisica (maggiore volumetria) che oggi si ottiene dal solo processo di sterilizzazione.

L'ubicazione di tale impianto di triturazione è prevista nel capannone dove oggi avviene il processo di sterilizzazione.

**Infine circa la terza e ultima richiesta di modifica non sostanziale**, ovvero di

valutare la possibilità di inviare i rifiuti sterilizzati presso gli impianti di recupero con codice EER 20.03.01 presso idoneo impianto autorizzato per rifiuti urbani, seguendo il principio della priorità nella gestione dei rifiuti come previsto dall'art. 179 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., si chiarisce che la stessa è necessaria sia per la difficoltà di inviare tale rifiuto sterilizzato in discarica autorizzata (in virtù delle modeste quantità prodotte), sia per rispettare quanto previsto dalla gerarchia dei rifiuti in conformità all'art 179 del TUA, sia perché il recupero di tale rifiuto, presso idoneo impianto autorizzato, permetterebbe di avviare lo stesso ad impianti contigui al porto di Taranto: questo consentirebbe di ridurre notevolmente la movimentazione del rifiuto prodotto in ambito provinciale, riducendo di fatto i costi economici ed ambientali (questi dovuti alla maggiore movimentazione dei rifiuti).

Non è prevista alcuna fase di cantiere.

Per tutto quanto sopra descritto si rimanda agli elaborati tecnici progettuali.

<b>6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente</b>	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input checked="" type="checkbox"/> VIA (provvedimento favorevole di V.I.A)	Regione Puglia - D.D. n.186 del 04.07.2013
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio (AUTORIZZAZIONE UNICA, ex art. 208 del D.lgs.152/06)	Provincia di Taranto D.D. n. 63 del 04.07.20217 e successiva modifica D.D. n. 64 del 05.07.2017
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

<b>7. Iter autorizzativo del progetto proposto</b>	
<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	Provincia di Taranto - Modifica non sostanziale dell'A.U., ex art. 208 del D.lgs. 152/06)

Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate <sup>1</sup> :	SI	NO	Breve descrizione <sup>2</sup>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	X	
2. Zone costiere e ambiente marino	X	<input type="checkbox"/>	Ricade nei trecento metri della zona costiera ma all'interno del Porto di Taranto, nella zona "Servizi di interesse pubblico — porto marittimo — sottostazione D — materiali industriali".
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	X	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	X	
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	X	
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	X	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	X	
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	X	

<sup>1</sup> Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

<sup>2</sup> Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
10..... ree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
11..... ree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
12..... ona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) <sup>3</sup>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
13..... ree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il progetto ricade nell'Autorità Portuale di Taranto

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<i>Descrizione:</i> per il progetto di modifica non sostanziale non sono previste opere di costruzione o demolizione. L'esercizio dell'impianto rimarrà invariato e l'aggiunta di un piccolo tritratore non modificherà l'ambiente interessato.		<i>Perché:</i> non sono previste opere di costruzione o demolizione. L'esercizio dell'impianto rimarrà invariato e l'aggiunta di un piccolo tritratore, in ambiente confinato, non modificherà l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

<sup>3</sup> Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>			
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<i>Descrizione:</i> per il progetto di modifica non sostanziale non sono previste opere di costruzione. L'esercizio dell'impianto rimarrà invariato e l'aggiunta di un piccolo trituratore non modificherà l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili		<i>Perché:</i> non sono previste opere di costruzione. L'esercizio dell'impianto rimarrà invariato e l'aggiunta di un piccolo trituratore (all'interno di un capannone) non modificherà l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili
<b>3.</b> Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No



9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto di modifica non sostanziale non prevede l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana, ma solo la rimodulazione della tabella dei rifiuti in entrata (senza modificare le quantità autorizzate degli stessi) e l'aggiunta di un trituratore a monte del processo di sterilizzazione/essicamento per un rifiuto già trattato.</p>		<p><i>Perché:</i> La riduzione volumetrica del rifiuto di fatto rende ottimale, massimizzandone il peso, la logistica del trasporto dello stesso in uscita dell'impianto, riducendo il numero di automezzi necessari al trasporto dello stesso in idoneo impianto autorizzato per una stima di circa il 10%. Questo ambientalmente parlando viene tradotto in una riduzione in termini di gas serra (t di CO<sub>2</sub>-eq.) legati alla effettiva diminuzione del numero di automezzi utilizzati. Inoltre la possibilità di inviare il rifiuto sterilizzato a recupero consentirebbe di ridurre notevolmente la movimentazione del rifiuto prodotto in ambito provinciale, riducendo di fatto i costi economici ed ambientali (questi dovuti alla maggiore movimentazione dei rifiuti). Infine la rimodulazione della tabella dei rifiuti non prevede alcun cambiamento gestionale dello stato di fatto.</p>
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto di modifica non sostanziale non comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione. L'esercizio dell'impianto rimarrà invariato rispetto a quanto autorizzato.</p>		<p><i>Perché:</i> Il progetto non comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione. L'esercizio dell'impianto rimarrà invariato rispetto a quanto autorizzato e quindi i rifiuti gestiti da quanto previsto dalle autorizzazioni già ottenute.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<i>Descrizione:</i> Il progetto di modifica non sostanziale non genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera. Il quadro emissivo resterà immutato rispetto a quanto autorizzato. La rimodulazione della tabella dei rifiuti inoltre non prevede alcuna emissione.		<i>Perché:</i> L'ubicazione di questo nuovo impianto di triturazione è prevista all'interno del capannone chiuso e coibentato, dove oggi avviene il processo di sterilizzazione, pertanto i potenziali impatti con l'ambiente circostante sono del tutto nulli o poco significativi. Inoltre, alla base dell'impianto di triturazione, è previsto un apposito bacino di contenimento con griglia di raccolta, per contenere eventuali fuoriuscite di liquido/percolato presente in tale rifiuto. Si precisa che per tale impianto non è previsto alcun punto di emissione convogliata. Una possibile fonte di emissione diffusa è da escludere in quanto la consistenza del rifiuto sterilizzato in entrata ed in uscita dal trituratore è allo stato fisico solido non polvirulento e pertanto non dovrebbe generare potenziali impatti sulla matrice aria.	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni,	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>						
<i>Domande</i>		<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>		
radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?		<i>Descrizione:</i> Il progetto di modifica non sostanziale non genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche. Il processo triturazione di essiccamento e sterilizzazione sarà confinato all'interno del capannone e resterà immutato rispetto a quanto autorizzato.		<i>Perché:</i> Il progetto di modifica non sostanziale non genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche. Il processo triturazione di essiccamento e sterilizzazione sarà confinato all'interno del capannone e resterà immutato rispetto a quanto autorizzato.		
7.	Il progetto comporterà rischi di	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto di modifica non sostanziale non comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare. La pavimentazione impermeabile della struttura addetta allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso per le attività R13, D13 e D15 permette di ridurre al minimo la possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo. Pertanto un piccolo incremento volumetrico di alcune tipologie di rifiuto, che saranno peraltro stoccate nei contenitori idonei volumetricamente, dotati di sistema di contenimento, avrà un impatto nullo o poco significativo sulle matrici ambientali.</p>		<p><i>Perché:</i> La pavimentazione impermeabile della struttura addetta allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso per le attività R13, D13 e D15 permette di ridurre al minimo la possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo. L'ubicazione del nuovo impianto di triturazione è prevista all'interno del capannone chiuso e coibentato, dove oggi avviene il processo di sterilizzazione, pertanto i potenziali impatti con l'ambiente circostante sono del tutto nulli o poco significativi. Inoltre, alla base dell'impianto di triturazione, è previsto un apposito bacino di contenimento con griglia di raccolta, per contenere eventuali fuoriuscite di liquido/percolato presente in tale rifiuto. Nel capannone è previsto un sistema di areazione/ventilazione naturale, ma il processo di triturazione, per quella tipologia di rifiuto e con quella tecnologia di impianto, non prevede alcun potenziale impatto significativo sull'ambiente circostante.</p>	
<b>8. Durante la costruzione o l'esercizio del</b>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<p><i>Descrizione:</i> La modifica non sostanziale di cui al progetto non prevede alcun rischio durante la costruzione e l'esercizio in quanto non è prevista alcuna fase di costruzione e la gestione dell'impianto e dei rifiuti sarà identica a quella oggi autorizzata.</p>		<p><i>Perché:</i> si precisa che gli operatori addetti ai lavori saranno muniti di tutti i DPI previsti dalla legge. La gestione dell'impianto e dei rifiuti sarà identica a quella oggi autorizzata.</p>	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> nell'area di progetto o in aree limitrofe non ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto. Il progetto ricade in un opificio ubicato all'interno del Porto di Taranto, ricadente nella zona "Servizi di interesse pubblico — porto marittimo — sottostazione D — materiali industriali" da PRG del Comune di Taranto.</p>		<p><i>Perché:</i> La pavimentazione impermeabile della struttura addetta allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso per le attività R13, D13 e D15 permette di ridurre al minimo la possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo. L'ubicazione del nuovo impianto di triturazione è prevista all'interno del capannone chiuso e coibentato, dove oggi avviene il processo di sterilizzazione, pertanto i potenziali impatti con l'ambiente circostante sono del tutto nulli o poco significativi. Inoltre, alla base dell'impianto di triturazione, è previsto un apposito bacino di contenimento con griglia di raccolta, per contenere eventuali fuoriuscite di liquido/percolato presente in tale rifiuto, Nel capannone è previsto un sistema di areazione/ventilazione naturale, ma il processo di triturazione, per quella tipologia di rifiuto e con quella tecnologia di impianto, non prevede alcun potenziale impatto significativo sull'ambiente circostante.</p>	

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> Nell'area di progetto o in aree limitrofe non ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto. Il progetto ricade in un opificio ubicato all'interno del Porto di Taranto, ricadente nella zona "Servizi di interesse pubblico — porto marittimo — sottostazione D — materiali industriali" da PRG del Comune di Taranto.		<i>Perché:</i> La pavimentazione impermeabile della struttura addetta allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso per le attività R13, D13 e D15 permette di ridurre al minimo la possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo. L'ubicazione del nuovo impianto di triturazione è prevista all'interno del capannone chiuso e coibentato, dove oggi avviene il processo di sterilizzazione, pertanto i potenziali impatti con l'ambiente circostante sono del tutto nulli o poco significativi. Inoltre, alla base dell'impianto di triturazione, è previsto un apposito bacino di contenimento con griglia di raccolta, per contenere eventuali fuoriuscite di liquido/percolato presente in tale rifiuto. Nel capannone è previsto un sistema di areazione/ventilazione naturale, ma il processo di triturazione, per quella tipologia di rifiuto e con quella tecnologia di impianto, non prevede alcun potenziale impatto significativo sull'ambiente circostante.	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>			
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> L'impianto è ubicato nel Porto di Taranto, in zona costiera vicino al mare, ma il progetto di modifica non sostanziale non prevede che lo stesso possa essere interessato dalla realizzazione del progetto medesimo, in quanto non sono previsti scarichi nello stesso.</p>		<p><i>Perché:</i> La pavimentazione impermeabile della struttura addetta allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso per le attività R13, D13 e D15 permette di ridurre al minimo la possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo. L'ubicazione del nuovo impianto di triturazione è prevista all'interno del capannone chiuso e coibentato, dove oggi avviene il processo di sterilizzazione, pertanto i potenziali impatti con l'ambiente circostante sono del tutto nulli o poco significativi. Inoltre, alla base dell'impianto di triturazione, è previsto un apposito bacino di contenimento con griglia di raccolta, per contenere eventuali fuoriuscite di liquido/percolato presente in tale rifiuto. Nel capannone è previsto un sistema di areazione/ventilazione naturale, ma il processo di triturazione, per quella tipologia di rifiuto e con quella tecnologia di impianto, non prevede alcun potenziale impatto significativo sull'ambiente circostante.</p>
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No



<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> L'impianto è ubicato nel Porto di Taranto, dove già sono presenti vie di traffico legate alla gestione del porto stesso. Il progetto di modifica non sostanziale non prevede un incremento del traffico stesso, anzi la riduzione volumetrica del rifiuto sterilizzato, prevista dall'utilizzo del trituratore, di fatto porterà ad una riduzione del numero di automezzi, legati al trasporto ad impianto idoneo, e quindi ad una riduzione dei gas serra generati dal traffico veicolare.</p>		<p><i>Perché:</i> Il progetto di modifica non sostanziale non prevede un incremento del traffico stesso, anzi la riduzione volumetrica del rifiuto sterilizzato, prevista dall'utilizzo del trituratore, di fatto porterà ad una riduzione del numero di automezzi, legati al trasporto del rifiuto ad idoneo impianto, e quindi ad una riduzione dei gas serra generati dal traffico veicolare. Infine La possibilità di inviare il rifiuto sterilizzato a recupero consentirebbe di ridurre notevolmente la movimentazione del rifiuto prodotto in ambito provinciale, riducendo di fatto i costi economici ed ambientali (questi dovuti alla maggiore movimentazione dei rifiuti).</p>	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<i>Descrizione:</i> L'impianto è ubicato nel Porto di Taranto, un'area pertanto antropizzata.		<i>Perché:</i> La pavimentazione impermeabile della struttura addetta allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso per le attività R13, D13 e D15 permette di ridurre al minimo la possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo. L'ubicazione del nuovo impianto di triturazione è prevista all'interno del capannone chiuso e coibentato, dove oggi avviene il processo di sterilizzazione, pertanto i potenziali impatti con l'ambiente circostante sono del tutto nulli o poco significativi. Inoltre, alla base dell'impianto di triturazione, è previsto un apposito bacino di contenimento con griglia di raccolta, per contenere eventuali fuoriuscite di liquido/percolato presente in tale rifiuto.	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<i>Descrizione:</i> L'impianto è ubicato nel Porto di Taranto in un'area pertanto antropizzata dove, il progetto di modifica non sostanziale, prevede alcuna perdita di suolo.		<i>Perché:</i> La pavimentazione impermeabile della struttura addetta allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso per le attività R13, D13 e D15 permette di ridurre al minimo la possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo. L'ubicazione del nuovo impianto di triturazione è prevista all'interno del capannone chiuso e coibentato, dove oggi avviene il processo di sterilizzazione, pertanto i potenziali impatti con l'ambiente circostante sono del tutto nulli o poco significativi. Inoltre, alla base dell'impianto di triturazione, è previsto un apposito bacino di contenimento con griglia di raccolta, per contenere eventuali fuoriuscite di liquido/percolato presente in tale rifiuto.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> L'impianto è ubicato nel Porto di Taranto in un'area pertanto antropizzata dove non è prevista alcuna perdita di suolo e dove non sono previsti piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto</p>		<p><i>Perché:</i> La pavimentazione impermeabile della struttura addetta allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso per le attività R13, D13 e D15 permette di ridurre al minimo la possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo. L'ubicazione del nuovo impianto di triturazione è prevista all'interno del capannone chiuso e coibentato, dove oggi avviene il processo di sterilizzazione, pertanto i potenziali impatti con l'ambiente circostante sono del tutto nulli o poco significativi. Inoltre, alla base dell'impianto di triturazione, è previsto un apposito bacino di contenimento con griglia di raccolta, per contenere eventuali fuoriuscite di liquido/percolato presente in tale rifiuto.</p>	
<b>16.</b> Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> L'impianto è ubicato nel Porto di Taranto in un'area pertanto antropizzata. Il progetto stesso non prevede che siano interessate le zone limitrofe all'area di effettivo svolgimento delle normali attività gestionali autorizzate per detto impianto.		<i>Perché:</i> La pavimentazione impermeabile della struttura addetta allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso per le attività R13, D13 e D15 previste nel progetto di modifica non sostanziale, permette di ridurre al minimo la possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo. L'ubicazione del nuovo impianto di triturazione è prevista all'interno del capannone chiuso e coibentato, dove oggi avviene il processo di sterilizzazione, pertanto i potenziali impatti con l'ambiente circostante sono del tutto nulli o poco significativi. Inoltre, alla base dell'impianto di triturazione, è previsto un apposito bacino di contenimento con griglia di raccolta, per contenere eventuali fuoriuscite di liquido/percolato presente in tale rifiuto.	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali,	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> L'impianto è ubicato nel Porto di Taranto in un'area pertanto antropizzata dove non sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.).		<i>Perché:</i> La pavimentazione impermeabile della struttura addetta allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso per le attività R13, D13 e D15 previste nel progetto di modifica non sostanziale, permette di ridurre al minimo la possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo. L'ubicazione del nuovo impianto di triturazione è prevista all'interno del capannone chiuso e coibentato, dove oggi avviene il processo di sterilizzazione, pertanto i potenziali impatti con l'ambiente circostante sono del tutto nulli o poco significativi. Inoltre, alla base dell'impianto di triturazione, è previsto un apposito bacino di contenimento con griglia di raccolta, per contenere eventuali fuoriuscite di liquido/percolato presente in tale rifiuto.	
<b>18.</b> Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es.	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> L'impianto è ubicato nel Porto di Taranto in un'area pertanto antropizzata vicino al mare che però non sarà interessato dalla realizzazione del progetto di modifica non sostanziale (non sono previsti scarichi). Inoltre nelle aree limitrofe non sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.).</p>		<p><i>Perché:</i> La pavimentazione impermeabile della struttura addetta allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso per le attività R13, D13 e D15 previste nel progetto di modifica non sostanziale, permette di ridurre al minimo la possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo. L'ubicazione del nuovo impianto di triturazione è prevista all'interno del capannone chiuso e coibentato, dove oggi avviene il processo di sterilizzazione, pertanto i potenziali impatti con l'ambiente circostante sono del tutto nulli o poco significativi. Inoltre, alla base dell'impianto di triturazione, è previsto un apposito bacino di contenimento con griglia di raccolta, per contenere eventuali fuoriuscite di liquido/percolato presente in tale rifiuto.</p>	
<b>19.</b> Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No



<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> L'area dove è ubicato l'impianto si trova all'interno del SIN di Taranto. Il progetto di che trattasi non modificherà lo stato dei luoghi tutt'oggi presente. Anzi il progetto di modifica non sostanziale non prevede un incremento del traffico, anzi la riduzione volumetrica del rifiuto sterilizzato, prevista dall'utilizzo del trituratore, di fatto porterà ad una riduzione del numero di automezzi, legati al trasporto in apposito impianto autorizzato al recupero/smaltimento, e quindi ad una riduzione dei gas serra generati dal traffico veicolare.</p>		<p><i>Perché:</i> La pavimentazione impermeabile della struttura addetta allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso per le attività R13, D13 e D15 previste nel progetto di modifica non sostanziale, permette di ridurre al minimo la possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo. L'ubicazione del nuovo impianto di triturazione è prevista all'interno del capannone chiuso e coibentato, dove oggi avviene il processo di sterilizzazione, pertanto i potenziali impatti con l'ambiente circostante sono del tutto nulli o poco significativi. Inoltre, alla base dell'impianto di triturazione, è previsto un apposito bacino di contenimento con griglia di raccolta, per contenere eventuali fuoriuscite di liquido/percolato presente in tale rifiuto.</p>	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<i>Descrizione:</i> L'impianto è ubicato nel Porto di Taranto in una zona non soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto		<i>Perché:</i> La pavimentazione impermeabile della struttura addetta allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso per le attività R13, D13 e D15 previste nel progetto di modifica non sostanziale, permette di ridurre al minimo la possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo. L'ubicazione del nuovo impianto di triturazione è prevista all'interno del capannone chiuso e coibentato, dove oggi avviene il processo di sterilizzazione, pertanto i potenziali impatti con l'ambiente circostante sono del tutto nulli o poco significativi. Inoltre, alla base dell'impianto di triturazione, è previsto un apposito bacino di contenimento con griglia di raccolta, per contenere eventuali fuoriuscite di liquido/percolato presente in tale rifiuto.	
21. Le eventuali interferenze del progetto	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<p><i>Descrizione:</i> Non sono previsti effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti e ad oggi approvati. L'esercizio dell'impianto di cui alla modifica non sostanziale resterà immutato rispetto a quanto autorizzato.</p>		<p><i>Perché:</i> La pavimentazione impermeabile della struttura addetta allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso per le attività R13, D13 e D15 previste nel progetto di modifica non sostanziale, permette di ridurre al minimo la possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo. L'ubicazione del nuovo impianto di triturazione è prevista all'interno del capannone chiuso e coibentato, dove oggi avviene il processo di sterilizzazione, pertanto i potenziali impatti con l'ambiente circostante sono del tutto nulli o poco significativi. Inoltre, alla base dell'impianto di triturazione, è previsto un apposito bacino di contenimento con griglia di raccolta, per contenere eventuali fuoriuscite di liquido/percolato presente in tale rifiuto.</p>
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'esercizio dell'impianto di cui alla modifica non sostanziale resterà immutato rispetto a quanto autorizzato e non produrrà alcun effetto di natura transfrontaliera.</p>		<p><i>Perché:</i> La pavimentazione impermeabile della struttura addetta allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso per le attività R13, D13 e D15 previste nel progetto di modifica non sostanziale, permette di ridurre al minimo la possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo. L'ubicazione del nuovo impianto di triturazione è prevista all'interno del capannone chiuso e coibentato, dove oggi avviene il processo di sterilizzazione, pertanto i potenziali impatti con l'ambiente circostante sono del tutto nulli o poco significativi.</p>	

<b>10. Allegati</b>			
<p>Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.</p> <p>Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)</p>			
N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	RELAZIONE TECNICA		R1_Relazione tecnica.pdf
2	RELAZIONE TECNICA 04.10. 2013		ALL1_Relazione tecnica 04.10. 2013.pdf
3	TABELLA RIFIUTI RIMODULATA ED AGGIORNATA AL D.LGS.108/2021		ALL2_Tabella rifiuti rimodulata.pdf
4	RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA STERILIZZAZIONE		ALL3_Relazione tecnica descrittiva sterilizzazione.pdf
5	TAVOLA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE E VINCOLISTICO	VARIE	TAV.1_INQUADRAMENTO TERRITORIALE.pdf
6	ALLEGATO 4 - PLANIMETRIA REV.2		ALLEGATO 4 - PLANIMETRIA REV.2
7	ALLEGATO 5 – AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO DELL'AZIENDA E NORMATIVA DI SETTORE		ALLEGATO 5 – AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO DELL'AZIENDA E NORMATIVA DI SETTORE

Il dichiarante

**RUGGIERI OTTAVIO**

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>4</sup>